



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'andamento del credito in Toscana
nel quarto trimestre del 2009

La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.

L'andamento del credito in Toscana nel quarto trimestre del 2009

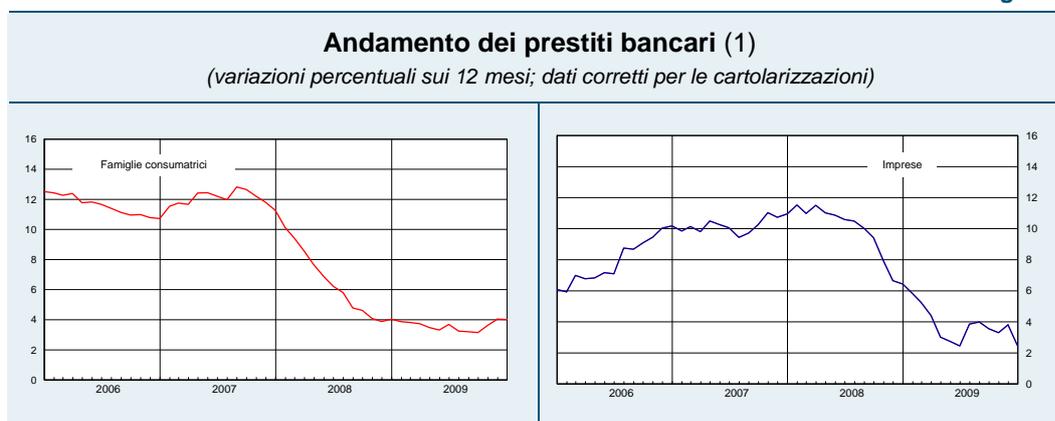
La nota è stata redatta dalla Sede di Firenze della Banca d'Italia – Via dell'Ortiolo, 37/39 - 50122 Firenze – tel. 055 24931

Il finanziamento dell'economia

Al termine del 2009, in base ai dati corretti per tener conto delle cartolarizzazioni, il tasso di variazione sui dodici mesi dei finanziamenti bancari a clientela residente in Toscana è stato pari al $-2,4$ per cento (tav. a1). Tale dinamica ha risentito della contrazione dei prestiti alle società finanziarie e assicurative, principalmente connessa con operazioni di ristrutturazione di gruppi bancari; in assenza di tali operazioni il credito al complesso dell'economia regionale sarebbe stato pressoché stazionario.

Rispetto al terzo trimestre, a dicembre scorso sono risultati in accelerazione i prestiti alle famiglie consumatrici (dal 3,2 al 4,0 per cento); i finanziamenti alle imprese hanno invece rallentato, passando dal 3,6 al 2,4 per cento (fig. 1).

Figura 1



Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) I prestiti non includono le sofferenze e i pronti contro termine. A partire da ottobre 2007 i dati comprendono le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti. Le variazioni sono calcolate senza tenere conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. Per le definizioni cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: *Note metodologiche*.

Nell'ambito dei principali settori produttivi, il credito si è mostrato ancora in diminuzione nell'industria manifatturiera (-4,8) ed ha evidenziato una modesta flessione anche nelle costruzioni (-0,8). Nel terziario, dopo l'accelerazione registrata nel terzo trimestre a seguito dell'impatto di operazioni straordinarie, i prestiti alle imprese di servizi hanno rallentato (dall'8,4 al 6,1 per cento). A livello dimensionale, i finanziamenti bancari si sono ridotti limitatamente alle imprese con meno di 20 addetti (tav. a2).

Nella media del quarto trimestre il tasso di interesse a breve termine praticato alla clientela regionale è salito al 5,2 per cento (dal 4,8 di settembre), mostrandosi leggermente più elevato dell'analogo dato dell'intero Paese. Il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui prestiti a medio e a lungo termine, sebbene sia ancora leggermente superiore alla media nazionale, è invece ulteriormente sceso, portandosi al 3,0 per cento (dal 3,2; tav. a6).

Nella media dei quattro trimestri del 2009 il flusso complessivo di nuove sofferenze rettifiche è stato pari all'1,8 per cento dell'ammontare dei prestiti (tav. a3); tale indicatore risulta in leggero aumento rispetto alla media dei quattro trimestri terminanti a settembre (1,7 per cento), ma appare sostanzialmente allineato all'analogo dato dell'intero Paese. Il tasso di decadimento regionale si è mostrato stazionario per le famiglie (1,0 per cento) e lievemente in crescita per le imprese (dal 2,4 al 2,5 per cento).

I depositi bancari

Al termine del 2009 i depositi bancari delle famiglie consumatrici e delle imprese toscane sono aumentati del 7,0 per cento su base annua, in accelerazione rispetto a settembre (6,3 per cento). Vi ha contribuito il maggiore sviluppo dei depositi del settore produttivo, verosimilmente ancora connesso con operazioni straordinarie realizzate nel terzo trimestre dell'anno. I depositi delle famiglie hanno invece continuato a rallentare, passando dal 5,1 per cento di settembre al 4,4 di dicembre.

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Prestiti bancari (1)			
<i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>			
PERIODI	Totale (2)		
	di cui:		
	famiglie consumatrici (3)	imprese (4)	
Mar. 2009	3,3	3,7	4,4
Giu. 2009	0,3	3,7	2,4
Set. 2009	-0,4	3,2	3,6
Dic. 2009	-2,4	4,0	2,4

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. Le variazioni sono calcolate senza tenere conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni. I dati comprendono le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti, la cui inclusione contribuisce a spiegare eventuali scostamenti dei dati rispetto a quelli precedentemente pubblicati. – (2) Include le Amministrazioni pubbliche (compreso il Tesoro dello Stato), le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificabili. – (4) Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a2

Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica e dimensione (1)						
<i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>						
PERIODI	Totale					
	di cui:					altre imprese (3)
	industria manifatturiera	costruzioni	servizi	meno di 20 addetti (2)		
Mar. 2009	4,5	-0,3	5,8	6,2	2,3	5,2
Giu. 2009	2,5	-3,2	3,6	5,0	1,5	2,9
Set. 2009	3,4	-4,9	0,5	8,4	0,0	4,5
Dic. 2009	2,1	-4,8	-0,8	6,1	-1,2	3,1

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni, non tengono conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni e non comprendono le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (2) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. – (3) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologie giuridiche (ad es. consorzi) per l'esercizio di attività di impresa.

Tavola a3

Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)*(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)*

PERIODI	Totale (2)	di cui: famiglie consumatrici	di cui: imprese (3)
Mar. 2009	1,5	0,8	2,2
Giu. 2009	1,5	0,8	2,1
Set. 2009	1,7	1,0	2,4
Dic. 2009	1,8	1,0	2,5

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Flusso delle "sofferenze rettificata" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni e non comprendenti le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti). I dati si riferiscono alla residenza della controparte, le nuove "sofferenze rettificata" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. - (2) Include le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici - (3) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a4

Depositi bancari (1)*(variazioni percentuali sui dodici mesi)*

SETTORI	Mar. 2009	Giu. 2009	Set. 2009	Dic. 2009
Totale imprese e famiglie consumatrici	3,7	4,3	6,3	7,0
di cui: <i>famiglie consumatrici</i>	5,7	6,2	5,1	4,4

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte.

Tavola a5

Struttura del sistema finanziario*(dati di fine periodo, unità)*

VOCI	2007	2008	2009 (1)
Banche in attività	122	117	114
di cui: <i>con sede in regione:</i>	63	63	59
<i>banche spa (2)</i>	22	22	20
<i>banche popolari</i>	3	3	3
<i>banche di credito cooperativo</i>	38	38	36
<i>filiali di banche estere</i>	0	0	0
Sportelli operativi	2.458	2.541	2.557
di cui: <i>di banche con sede in regione</i>	1.871	1.918	1.931
Comuni serviti da banche	276	276	276

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati aggiornati al 15 marzo 2010. - (2) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento.

Tassi di interesse bancari (1)*(valori percentuali)*

VOCI	Mar. 2009	Giu. 2009	Set. 2009	Dic. 2009
		Tassi attivi (2)		
Prestiti a breve termine (3)	5,92	5,12	4,84	5,22
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	4,29	3,88	3,18	2,99
		Tassi passivi		
Conti correnti liberi (5)	1,13	0,61	0,43	0,34

Fonte: *Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.*

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono.

N.B.: Se non diversamente indicato, scostamenti dei dati rispetto a quelli precedentemente pubblicati sono riconducibili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari.